

acquisito dalla Biblioteca per donazione dell'avvocato Ambrogio Della Chà nel 1968, a dimostrazione del "vivo ricordo e del grande affetto" per la città natale, essendosi trasferito a Buenos Aires nel 1946. L'avvocato scelse la biblioteca dell'Accademia delle scienze, non solo per la sua amicizia con l'allora bibliotecario Aldo Gelera, ma anche con la speranza che i tanti libri raccolti, quando era vissuto in patria, potessero essere un utile supporto per gli studiosi e che venissero ben conservati rispettando l'integrità della raccolta stessa. Infatti lasciò, nella lettera di donazione, richieste e disposizioni ben precise, sia sulla conservazione delle legature già esistenti (nel caso, i volumi dovevano essere rilegati), sia sulla sostituzione degli scaffali di legno in dotazione della biblioteca con scaffali metallici più resistenti, il cui acquisto fu da lui stesso finanziato. Per poter comprendere appieno il valore della raccolta sembra opportuno, innanzitutto, dare qualche ulteriore informazione sul donatore, figura per molti aspetti interessante e dai molteplici interessi culturali. Fu un raffinato collezionista d'arte, come testimoniato dalle sue donazioni al Museo civico di Torino di varie tele e dipinti, un appassionato di musica e di teatro, come testimoniato dalla ricca quantità di edizioni musicali ottocentesche e di libretti presenti nella raccolta, e anche, come già accennato, dalle richieste contenute nella lettera di donazione, un attento ed esigente bibliofilo consapevole della preziosità della sua biblioteca. Nella raccolta, infatti, sono presenti, oltre che un'edizione musicale rara come il facsimile del settecentesco *Choix de*

*chansons* di Laborde, edizioni di libretti piuttosto antichi. Il fondo, oltre a rappresentare una omogeneità e organicità di interessi culturali, rispecchia la formazione di una raccolta significativa e interessante, non solo sotto l'aspetto musicale ma anche sotto l'aspetto squisitamente bibliografico, comprendente 442 documenti musicali a stampa, due manoscritti e 230 libretti d'opera, oltre ad una raccolta di libri di saggistica e di letteratura critica e teorica che, per completezza dell'informazione e per dare l'idea della raccolta nella sua interezza, sono riportati ed elencati nell'Appendice IV. Il catalogo, pubblicato nell'ambito della collana "I libri dell'Accademia", dopo una breve presentazione di Giorgio Pestelli, è curato in maniera dettagliata e puntuale da Annarita Colturato, la quale, dopo un'accurata introduzione sulla figura di Della Chà e della sua famiglia, entra nelle concrete problematiche di gestione e catalogazione del fondo stesso e dei criteri utilizzati nel redigere il catalogo, elencando le guide, le norme e le regole a cui ha fatto riferimento, nonché gli specifici cataloghi e repertori bibliografici, di cui si è avvalsa, a seconda del materiale catalogato, il cui elenco è riportato nell'Appendice V. Le altre quattro appendici, di cui è corredato il catalogo, riportano la genealogia della famiglia Della Chà; l'elenco delle opere di Goldoni, Metastasio, Molière e Zeno sommariamente descritte; l'elenco, in ordine alfabetico per autori, delle raccolte di canti popolari ed infine, nell'appendice VI, le abbreviazioni utilizzate.

Terminata questa prima parte introduttiva (p. V-XXXVIII), si affronta la descrizione ve-

*Accademia delle scienze  
di Torino*

### ***Il fondo musicale Della Chà***

*a cura di Annarita Volturato,  
presentazione di Giorgio Pestelli,  
Firenze, Leo Olschki, 2010,  
p. XXXVIII, 249, € 35,00*

La presente pubblicazione fornisce, per la prima volta, la descrizione completa del catalogo di uno dei fondi musicali più ragguardevoli e cospicui posseduti dalla Biblioteca dell'Accademia delle scienze di Torino: il fondo musicale Della Chà. Il fondo fu

ra e propria dell'intero fondo musicale caratterizzato dalla suddivisione in tre grandi sezioni: la musica a stampa, i manoscritti e i libretti. Inizialmente i volumi, quando furono acquisiti dalla biblioteca, ricevettero una prima segnatura DC 1-18847 e le schede bibliografiche furono, almeno in principio, inserite nel catalogo generale e solo successivamente costituirono un catalogo a sé stante con nuove segnature. Questo lavoro di continuo riordinamento, attestato dalle segnature modificate presenti sulle schede descrittive, dimostrano una particolare attenzione e cura per la raccolta, ma soprattutto la valorizzazione della preziosità del materiale in esso contenuto. Il Fondo Della Chà, infatti, è stato oggetto di censimento, rientrando nell'ambito del "Progetto di censimento e catalogazione del patrimonio culturale regionale", promosso dalla Regione Piemonte e dall'Istituto per i beni musicali in Piemonte.

Il catalogo è ordinato topograficamente. C'è da notare, come la stessa curatrice sottolinea, una discrepanza tra il numero dei documenti musicali a stampa (442) e quello dei libretti (230) e il numero delle schede (M 1-429, L 1-223). Ciò si deve al fatto che alcune edizioni sono in più esemplari o in altri casi si tratta di opere in continuazione complete. La descrizione catalografica del fondo è molto dettagliata e accurata: la curatrice, infatti, laddove possibile, quando l'esemplare è incompleto cerca di ricavare le informazioni di una pubblicazione completa supportata dai repertori di riferimento e riporta in nota, minuziosamente, tutte le specificità dell'esemplare, come ad esempio il timbro del donatore, dell'editore, particolari sulla rilegatura o eventuali segni a matita o a penna, eventuali appunti e segni di esecuzione; per quanto riguarda l'individuazione della data di pubblicazione della musica a

stampa e dei libretti, laddove non è possibile ricavarla dai cataloghi o dai repertori di riferimento, ricorre al timbro a secco, dove presente. Particolarmente accurate sono poi le descrizioni delle opere a più livelli, con l'elenco e spoglio di tutti i titoli e incipit presenti. Di particolare rilievo sono le illustrazioni che riportano, oltre all'*ex libris* di Ambrogio Della Chà e del *superlibros*, esempi di frontespizi a colori presenti nella raccolta. Il catalogo è corredato, infine, di tre indici alfabetici: a) dei nomi, b) dei titoli e degli incipit letterari, c) dei personaggi. Tutti fanno riferimento alla segnatura delle schede catalografiche.

Certamente il valore di questa raccolta e la pubblicazione del catalogo rappresentano una lodevole attività di valorizzazione e tutela del patrimonio musicale, a vantaggio degli studiosi come del più vasto pubblico.

Enza Ciullo

enza.ciullo@libero.it



La biblioteca dell'Accademia delle scienze di Torino